

PADOVA

Picchiati per un bacio gay

di **Andrea Pasqualetto**

Calci e pugni a una coppia gay per essersi data un bacio. Vittime del branco (c'erano anche due ragazze) a Padova. Ferito alla testa l'amico che tentava di difenderli. a pagina 21

A Padova

«Noi, gay aggrediti in centro perché ci siamo baciati Con loro anche due ragazze»

La mezzanotte del Listòn non è la mezzanotte di un Bronx. Siamo nel centro di Padova, proprio davanti al palazzo del Comune di questa città che passa per essere aperta e libera e che da tredici anni ospita il Pride Village. Venerdì scorso due gruppi di giovani, sei da una parte e sei dall'altra, si incrociano passeggiando.

Quel che succede lo racconta Marlon, studente a Venezia di lingue mediorientali, ventun anni e due baffoni alla Freddie Mercury: «Erano poco più che adolescenti, con loro c'erano anche due ragazze. Mai visti prima, né io né Mattias, il mio compagno. Ha iniziato a provocare una delle due ragazze dicendo che la mia felpa era sua. Devo dire che non sembravano in condizioni sobrie e non intendo dal punto di vista alcolico. Noi non li abbiamo calcolati più di tanto, fino a quando Mattias mi ha dato un bacio. E lì sono diventati molto pesanti. Uno di loro si è avvicinato a Mattias, "lo vuoi un bacino?" e gli ha dato una testata. Il nostro amico Giacomo ha allora

cercato di difenderlo e gli hanno spaccato un bicchiere sulla testa. Un altro ha preso la rincorsa e mi ha buttato per terra, pestandomi la cavaglia in modo da tenermi fermo. Urlava "frocio di m...". Poi calci, pugni e alla fine se ne sono andati via lasciandoci lì così, vigliacchi».

Attacco omofobo, raro a Padova, che si è chiuso con un bilancio da pronto soccorso: cinque punti di sutura e dieci giorni di prognosi per Giacomo. Ma quel che più ferisce Marlon e i suoi amici è la libertà calpestata, l'odio, la discriminazione. «Ne abbiamo visti fin troppi di episodi di questo genere e penso anche al giovane Willy, ucciso dalla mascolinità tossica e da comportamenti menefreghisti di fronte alla diversità. A me e al mio compagno non era mai successo di viverne in presa diretta e ora posso dire che è stato spaventoso».

Marlon Landolfo, origini pavesi, è un attivista Lgbt e ha fatto parte dell'arcigay di Pavia. Con Mattia Fassina, pizzaiolo padovano di 26 anni, ha

deciso di raccontare pubblicamente il fatto, diffondendo un video su Facebook. «È giunto il momento di dire basta. Facciamolo tutti insieme e cerchiamo un momento di confronto plurale con chi ha subito e non ha trovato il modo di denunciare la cosa e il coraggio di parlarne».

Pioggia di like, di condivisioni, di cuori. Con qualche racconto di chi ha vissuto una vicenda analoga. Come Giammy che ha postato un volto tumefatto: «Sono dichiaratamente omosessuale da quando avevo 19 anni... Quel giorno all'energumeno è scappato un "frocio"... mi sono arrivati tre pugni in faccia e una ginocchiata. Ho iniziato a sanguinare... Provo odio per questa società ingiusta».

È sceso in campo anche il sindaco di Padova, Sergio Giordani: «Va ribadito che la nostra è una città libera che non tollera prevaricazioni». Per la cronaca, sul Listòn le telecamere non mancano. Il gruppetto omofobo potrebbe avere le ore contate.

Andrea Pasqualetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Venerdì scorso nel centro di Padova si è verificato un attacco omofobo contro una coppia omosessuale

● La giovane coppia ha denunciato pubblicamente il fatto con un video postato su Facebook



Insieme

I due giovani aggrediti da 4 ragazzi e 2 ragazze dopo un bacio